

# UN ANNO DELUDENTE

Indagine congiunturale alberghi e ristoranti  
Ticino, quarto trimestre 2012

*Sulla scia di quanto accaduto nel corso dell'anno, il settore turistico ticinese registra, anche nel quarto trimestre, cali della domanda, dell'attività e un peggioramento della situazione reddituale, fattori che hanno influito negativamente sulla cifra d'affari, sia nel comparto alberghiero che nella ristorazione. Solo nella regione del Lago Verbano si avvertono tenui segnali positivi nel corso del trimestre.*

*Le prospettive degli operatori per i prossimi tre mesi restano negative, ma a sei mesi potrebbero indicare qualche miglioramento locale e ridare animo al settore.*

## Alberghi e ristoranti

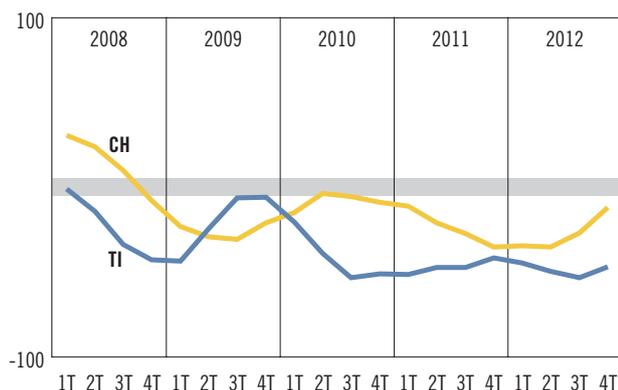
I risultati del quarto trimestre 2012 confermano il difficile periodo attraversato dagli alberghi e dai ristoranti in Ticino. La cifra d'affari trimestrale segna una nuova importante contrazione su scala settoriale del -10,2%, rispetto all'anno precedente, che si accoda alla lunga serie di risultati negativi (-5,8% nel primo trimestre 2012, -11,5% nel secondo e -9,6% nel terzo). Pesano il calo trimestrale della domanda e la flessione su base annua del volume di attività. La dotazione infrastrutturale e il numero

di occupati sono giudicati complessivamente in eccesso, inoltre l'impiego è in calo. Circostanze che non risolvono la già critica situazione reddituale delle imprese, ancora peggiorata secondo oltre due terzi degli interpellati (migliorata solo nel 6% dei casi). Lo scontento del settore è evidenziato pure nel giudizio sulla situazione degli affari, con il 59% dei professionisti che la giudica cattiva, il 39% né buona né cattiva e solo il 2% buona. Le realtà turistiche locali ricalcano le orme della tortuosa tendenza settoriale. Solo nella regione del Lago

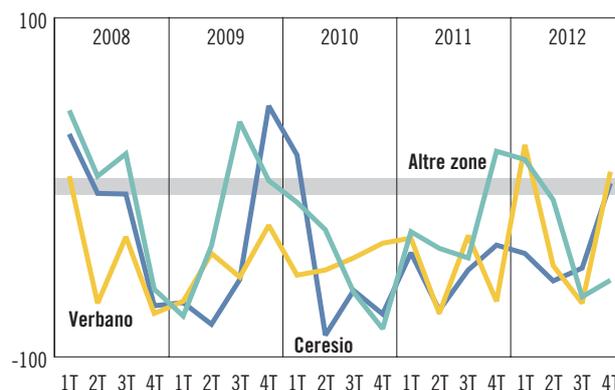
Maggiore il cielo si schiarisce lasciando trapelare qualche spiraglio di sole: con una domanda trimestrale stabile e un tenue aumento su base annua del volume di attività, il fatturato è dato complessivamente in crescita rispetto ai valori dello scorso anno. L'impiego, in calo nel corso del trimestre, e la dotazione infrastrutturale sono giudicati ad un livello adeguato. La comunque difficile situazione reddituale ritrova perlomeno stabilità e la situazione degli affari è reputata complessivamente né buona né cattiva. Sulle sponde del Ceresio e nelle altre zone turistiche del cantone lo scenario è più cupo. Le imprese sono confrontate con ripetuti cali su base annua della cifra d'affari, da flessioni della domanda trimestrale e da volumi di attività stabili nella regione del Ceresio e in calo nelle altre zone. In entrambe le regioni la dotazione infrastrutturale e gli occupati sono giudicati in eccesso, quest'ultimi diminuiti nel corso del trimestre, e la situazione degli affari è ritenuta complessivamente negativa.

In **prospettiva** gli operatori di tutte le zone turistiche indicano a tre mesi nuovi cali della domanda, dei volumi di attività e possibi-

Variazione annua del volume di attività negli alberghi e nei ristoranti (saldo dei valori lisciati), in Svizzera e in Ticino



Variazione annua del volume di attività negli alberghi e nei ristoranti (saldo), in Ticino



**UN ANNO DELUDENTE**

Indagine congiunturale alberghi e ristoranti  
Ticino, quarto trimestre 2012

li correttivi al ribasso dei livelli d'impiego. Scetticismo parzialmente stemperato dalle proiezioni a sei mesi in merito alla situazione degli affari, la quale dovrebbe migliorare sulle sponde del Ceresio, rimanere stabile sul Verbano e peggiorare leggermente nelle altre zone turistiche del cantone.

**Alberghi**

L'entusiasmo registrato a inizio anno nel comparto alberghiero ticinese è scemato nei tre trimestri successivi, con oltre il 60% degli interpellati a denunciare una diminuzione del fatturato. Nell'ultimo quarto dell'anno, si segnala il calo della domanda trimestrale e la flebile flessione dei pernottamenti denunciata dai piccoli alberghi, compensata almeno in parte dall'incremento registrato nelle strutture più grandi (il risultato spiega parzialmente l'aumento registrato dalla Statistica della ricettività turistica dell'Ufficio federale di statistica).

ca). Il grado di occupazione complessivo delle camere si attesta al 40%, in linea con gli anni passati, mentre la dotazione infrastrutturale e l'impiego, quest'ultimo diminuito nel corso del trimestre, sono giudicati complessivamente in eccesso. In tale contesto la situazione reddituale peggiora secondo il 60% degli albergatori e migliora secondo il 5%; mentre la situazione degli affari è giudicata cattiva dalla metà degli interpellati, né buona né cattiva dal 45% e buona solo dal 5%.

Le **prospettive** degli albergatori indicano per i prossimi tre mesi nuovi cali della domanda, del volume dei pernottamenti e possibili ridimensionamenti dell'impiego. A sei mesi si delinea un ulteriore peggioramento della situazione degli affari.

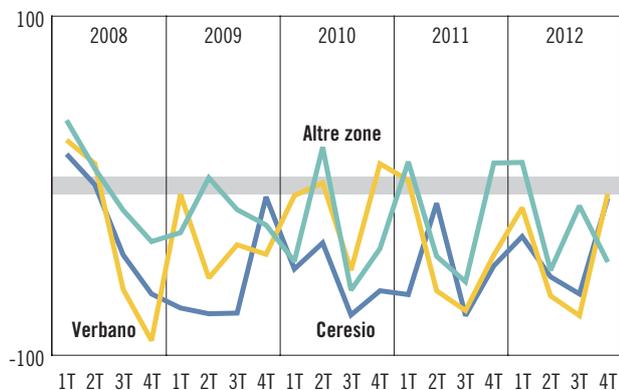
**Ristoranti**

Non cessano le sofferenze neppure nel comparto della ristorazione, dove quasi

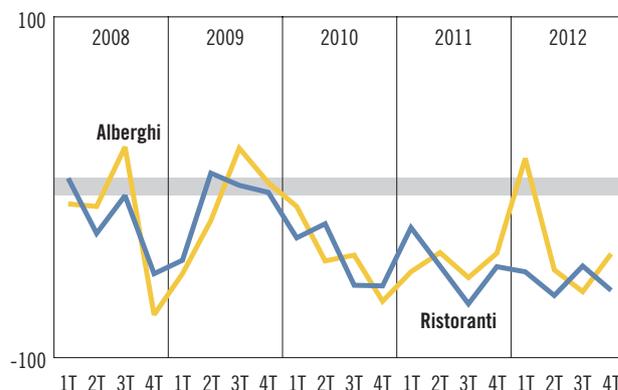
due terzi degli interpellati avvertono un calo della cifra d'affari rispetto al risultato dello scorso anno (solo il 2% dichiara un aumento). In particolare i ristoratori lamentano cali della domanda e del volume dei pasti e delle bibite serviti. La situazione reddituale è pertanto peggiorata secondo i tre quarti degli interpellati (77%) ed è migliorata per il 6%. Inoltre, sono giudicate in eccesso sia la dotazione infrastrutturale che l'occupazione, quest'ultima diminuita nel corso del trimestre. In questo contesto, i pareri degli operatori sulla situazione degli affari si dividono tra i due terzi che la giudicano cattiva, e il terzo che la reputa né buona né cattiva (nessuno la ritiene buona).

Le **prospettive** emanate dai ristoratori sono pessimistiche: a tre mesi prevedono cali della domanda, delle vendite e dei livelli d'impiego; a sei mesi un nuovo deterioramento della situazione degli affari.

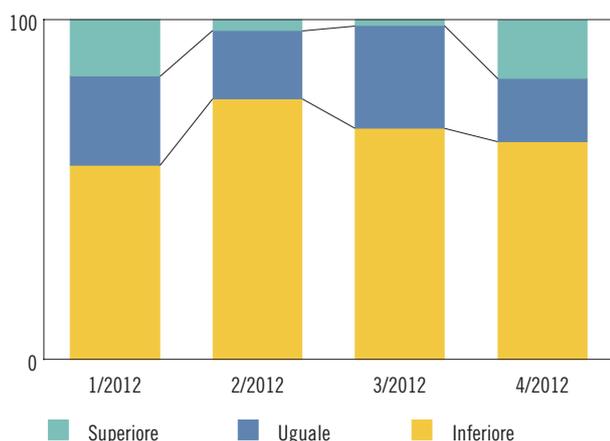
Prospettive relative al volume di attività per il trimestre seguente negli alberghi e nei ristoranti (saldo), in Ticino



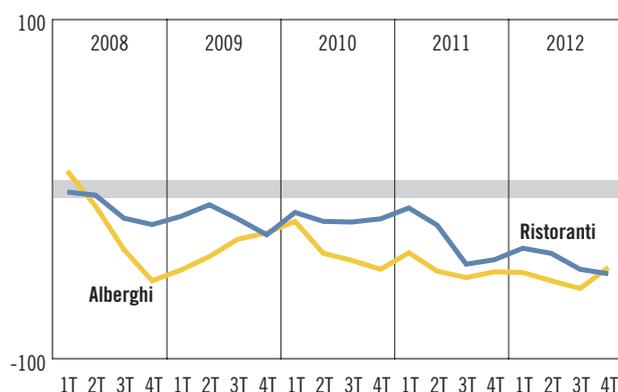
Variazione annua della cifra d'affari negli alberghi e nei ristoranti (saldo), in Ticino



Pareri relativi al numero di prenotazioni per il trimestre seguente negli alberghi (in %), in Ticino



Prospettive relative al volume di attività nel trimestre seguente negli alberghi e nei ristoranti (saldo dei valori lasciati), in Ticino



## UN ANNO DELUDENTE

Indagine congiunturale alberghi e ristoranti  
Ticino, quarto trimestre 2012

### L'opinione

Le ultime previsioni per il turismo svizzero pubblicate dalla SECO in ottobre 2012 parlavano di una diminuzione annua del -5,2% dei pernottamenti alberghieri in Ticino e del -3,4% in Svizzera rispetto all'anno 2011. A conti fatti i risultati sono stati meno negativi del previsto con dei cali rispettivi pari al -3,0% per il nostro cantone e del -2,0% per l'insieme della Svizzera. In Ticino, gli ultimi mesi dell'anno, novembre e dicembre, hanno inoltre registrato una crescita significativa. Siamo forse di fronte ad un possibile scenario di ripresa per l'anno a venire? Non è quello che lasciano intendere né l'inchiesta KOF

di questo trimestre né il Panel dell'Osservatorio del Turismo del mese di gennaio 2013. Verosimilmente, e a confermarlo sono le più recenti previsioni dell'istituto BAK di Basilea, sarà soltanto nel 2014 che si potrà ritrovare un'evoluzione del turismo caratterizzata da un segno positivo.

Per quanto attiene il canton Ticino, l'anno 2012 è stato caratterizzato da un aumento dei pernottamenti alberghieri nella regione Bellinzona e Alto Ticino (+3,7%) e da una diminuzione meno marcata nella regione Lago di Lugano (-1,1%) – l'unica che ha registrato una crescita del numero dei letti alberghieri disponibili – rispetto a Lago Maggiore e Valli (-4,6%) e Mendrisiotto (-10,5%).



Elia Frapolli  
Direttore Ticino Turismo

### Cenni metodologici

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).

Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità

estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). È fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

### Dati

Centro di ricerche congiunturali del Politecnico federale di Zurigo (KOF)

### Commenti e grafici

Ufficio di statistica del Cantone Ticino

### Informazioni

Davide Moser,  
Settore economia, Ufficio di statistica  
Tel: +41 (0) 91 814 50 31  
[davide.moser@ti.ch](mailto:davide.moser@ti.ch)

### Tema

10 Turismo